

Foto Ansa-SkyTg24



La folla scesa per strada nella piazza principale di Malé, capitale delle Maldive

→ **Blitz** delle forze di polizia, che di prima mattina occupano la tv pubblica→ **L'addio** Il capo dello stato Mohamed Nasheed: «Costretto a lasciare»

Golpe «di velluto» nelle Maldive Deposto il presidente

Colpo di Stato nel paradiso dei turisti, il presidente confinato nella sua residenza e obbligato a passare la mano. Nel Paese centinaia di italiani. La rappresentanza diplomatica: stanno tutti bene.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

«Scusate, vorremmo prendere il potere». «Prego accomodatevi». Ha avuto uno svolgimento quasi paradossale il golpe con cui l'opposizione politica, spalleggiata da polizia ed esercito, ha rovesciato ieri il legittimo presidente scelto dal popolo nelle pacifiche Maldive. Milleduecento isole coralline a sud dell'India. Famoso e magnificato paradiso del turismo. E in paradiso è d'obbligo esser buoni. Vale per i golpisti così come per le loro vittime. I primi si impadroniscono dello Stato senza colpo ferire. I secondi rinunciano a resistere. Mohamed Nasheed, 45 anni, era stato eletto alla massima carica esecutiva nel 2008, interrompen-

do trent'anni di incontrastato dominio del predecessore Maumoon Abdul Gayoom, l'uomo che con ogni probabilità ha gestito dietro le quinte la rivolta e il complotto per detronizzarlo. Settimane di proteste popolari, hanno preceduto l'epilogo di ieri, quando centinaia di agenti mandati a fermare i manifestanti, si sono uniti a loro dirigendo l'assalto al palazzo presidenziale.

NESSUNA OPPOSIZIONE

Nasheed non ha tentato di opporsi. Forse non ne aveva nemmeno la capacità, visto che dopo la polizia anche gran parte dell'esercito lo aveva abbandonato. Prima di essere messo agli arresti nello stesso edificio da cui fino al giorno prima aveva governato il Paese, ha avuto il tempo di rivolgersi alla nazione in diretta tv. Regalando alla storia dei sommovimenti politici mondiali il più compassato dei cedimenti all'arbitrio e alla violenza da parte di chi in realtà potrebbe accampare le ragioni del diritto. «Data la situazione, è meglio che mi dimetta - afferma Nasheed - Non voglio dirige-

re con il pugno di ferro. Se restassi al mio posto, i problemi aumenterebbero e ne deriverebbe del male al mio popolo». Un addio più malinconico che drammatico.

I golpisti prendono il potere e negano il golpe. Le funzioni di capo di Stato vengono trasferite al vicepresidente Waheed Hassan, che giura immediatamente fedeltà alla Costituzione. E qualifica la rimozione di Nasheed come il ripristino della legalità, che quest'ultimo avrebbe violato. Il riferimento è all'evento che ha scatenato l'ondata di agitazioni culminata nel colpo di Stato. Risale alla metà di gennaio, quando Nasheed ordina all'esercito di arrestare un magistrato, reo di avere appena rimesso in libertà un leader dell'opposizione. Un probabile abuso di poteri, quello di Nasheed, benché motivato dal «ripetersi di interventi politicamente motivati» da parte di quel giudice a favore di personaggi dello schieramento antigovernativo. Insomma, nel momento in cui Nasheed tentava la prova di forza, si rivelava la fragilità di una leadership ormai appannata rispetto all'«alba de-



Nasheed annuncia le sue dimissioni

mocratica» del 2008, quando i cittadini avevano dimostrato fiducia verso colui che in difesa dei diritti umani aveva sfidato l'eterno presidente Gayoom. E aveva pagato il suo coraggio con sei anni di carcere e arresti domiciliari. Nasheed prometteva un'intransigente battaglia per la difesa della principale risorsa nazionale, l'ambiente. Era fresco nella memoria di

Cambio di guardia Dietro la rivolta l'ex padre-padrone Maumoon Gayoom

tutti l'incubo del gigantesco tsunami che solo quattro anni prima aveva seminato anche qui morte e distruzioni. Per le Maldive, il cui punto più alto sul livello del mare, non supera i 180 centimetri, i cambiamenti climatici non sono una spada di Damocle incombente sulle generazioni future, ma una tremenda minaccia di scomparsa immediata. A quegli argomenti la gente del luogo è sensibile. Per at-